



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 28174 del 29/04/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 45661 del 27.03.2023

OGGETTO: [ID 8943] Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Palazzo Adriano", della potenza di 30,76 MW, da realizzarsi nel territorio di Palazzo Adriano (PA), e delle relative opere di connessione alla RTN, ubicate anche nei comuni di Bivona (AG) e Calamonaci (AG).

Proponente: INE POLLICIA SOTTANA S.R.L.

Procedura Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://svi-vvi.regione.sicilia.it>): 2438

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

c.a. Dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico 166/2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 02.04.2024, pervenuto a questo Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 24898 del 15.04.2024.

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Paola Valentini

Allegato: Parere n. 166/2024 del 02.04.2024



Codice procedura: 2438

Classifica: PT_000_VIA9174

Proponente: “MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA”

OGGETTO: “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "PALAZZO ADRIANO", DELLA POTENZA DI 30,76 MW, DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DI PALAZZO ADRIANO (PA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI BIVONA (AG) E CALAMONACI (AG)”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9174/13460>

PARERE C.T.S. n. 166/2024 del 02/04/2024

Proponente	INE POLLICIA SOTTANA S.R.L.
Sede Legale	Piazza di Sant'Anastasia n. 7 00186 Roma
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	2A SINERGY S.r.l. S.B
Località del progetto	Palazzo Adriano
Data presentazione al dipartimento	27/03/2023
Data procedibilità	11/04/2023
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Valore dell'Opera	25.793.387,47

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27

Commissione Tecnica Specialistica– Cod. proc. 2438 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "PALAZZO ADRIANO", DELLA POTENZA DI 30,76 MW, DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DI PALAZZO ADRIANO (PA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI BIVONA (AG) E CALAMONACI (AG)”. PROPONENTE: INE POLLICIA SOTTANA S.R.L.



giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la

Commissione Tecnica Specialistica– Cod. proc. 2438 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "PALAZZO ADRIANO", DELLA POTENZA DI 30,76 MW, DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DI PALAZZO ADRIANO (PA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI BIVONA (AG) E CALAMONACI (AG)”. PROPONENTE: INE POLLICIA SOTTANA S.R.L.



conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;



VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS

VISTA l’Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 20997 del 28.03.2023.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot25131 DRA del 11/04/2023 e scaricabili all’indirizzo web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9174/13460>:

1. Relazione geotecnica
2. Relazione idrologica



3. Relazione fotografica e fotoinserti
4. Relazione paesaggistica
5. Relazione archeologica preliminare
6. Relazione illustrativa agrivoltaica
7. Carta di intervisibilità su ortofoto
8. Carta di intervisibilità su IGM
9. Inquadramento geologico e geomorfologico
10. Relazione illustrativa e descrittiva
11. Piano di dismissione e ripristino
12. Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
13. Relazione e calcoli preliminari impianti
14. Ostacoli alla navigazione aerea
15. Relazione sui campi elettromagnetici
16. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici di tutte le opere
17. Piano particellare
18. Relazione antincendio
19. Computo metrico estimativo complessivo (incl. sicurezza e dismissione)
20. Elenco prezzi unitari
21. Quadro economico
22. Cronoprogramma lavori di costruzione, dismissione e ripristino
23. Prime indicazioni sulla stesura del Piano di Sicurezza
24. Calcolo di producibilità dell'impianto fotovoltaico
25. Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse
26. Relazione sulle interferenze sull'elettrodotto
27. Inquadramento territoriale dell'intervento su base IGM
28. Rilievo planolattimetrico
29. Modellazione del terreno stato di fatto e di progetto
30. Planimetria generale impianto
31. Planimetria sottocampi e quadri di campo (inquadramento generale)
32. Planimetria sottocampi e quadri di campo (sottocampi da 1 a 5)
33. Planimetria sottocampi e quadri di campo (sottocampi da 6 a 9)
34. Planimetria sottocampi e quadri di campo (sottocampo 10)
35. Planimetria di cantiere
36. Layout viabilità, recinzione, illuminazione e videosorveglianza
37. Particolari costruttivi strutture porta pannelli
38. Particolari costruttivi recinzione-cancello
39. Particolari cabina inverter
40. Tracciato linee elettriche_Tipologici sezioni di scavo
41. Planimetria scavi, sbancamenti e rinterri
42. Schema unifilare
43. AF.Tav02_Inquadramento dell'intervento comprese opere di connessione su CTR
44. AF.GEO.R01_Relazione geologica_
45. AF.Tav03_Inquadramento dell'intervento comprese opere di connessione su ortofoto.
46. AF.Tav04_Inquadramento dell'intervento comprese opere di connessione su catastale.



CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte solare fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete, costituite da un cavidotto MT a 30 kV. L'Impianto sarà denominato "Palazzo Adriano" ed avrà una potenza di picco di 30,758 MWp e in immissione di 35,60 MWac. L'impianto sarà ubicato nel Palazzo Adriano (PA), Sicilia. I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture metalliche fisse. L'impianto sarà connesso alla Rete Nazionale e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società Terna S.p.A.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

I piani di carattere nazionale considerati sono:

Strategia Energetica Nazionale (SEN)

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) I piani e programmi di carattere regionale sono:

Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia (PEARS)

Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrologico (PAI)

Piano Regionale di Tutela delle acque (PRTA)

Strategia Regionale di lotta alla desertificazione

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria

Piano Regionale dei Materiali da Cava (PREMAC) e dei Materiali Lapidei di Pregio (PREMALP)

Piano Regionale contro gli Incendi

Piano Forestale Regionale (PFR)

Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia (PSR)

Piano Regionale Faunistico venatorio

Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità

I piani di carattere locale (provinciali e comunali) sono:

Piani Territoriali Paesaggistici Provinciali (PTPP)

Piano Territoriale Provinciale (PTP)



Piano Regolatore Generale (PRG)

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l'area su cui si colloca l'opera in progetto è interessata da:

“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici” (art. 142, comma 1, lettera c). L'area dell'impianto agrivoltaico (lungo il suo perimetro Est e Sud) e il tracciato del cavidotto, sono interessati dalla presenza di tale vincolo paesaggistico, derivante dalla fascia di rispetto del Fiume Magazzolo.

“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento” (art. 142, comma 1, lettera g). L'area dell'impianto è interessata dalla presenza, limitata a piccole aree, di tali beni che tuttavia non interessano le aree previste dalle installazioni in progetto. Anche il cavidotto ricade limitatamente in aree caratterizzate dalla presenza di tale vincolo. Relativamente ai beni culturali non si rileva la presenza degli stessi nelle aree interessate dall'impianto e dal tracciato del cavidotto.

L'intervento in oggetto non interferisce con nessuno degli elementi vincolistici individuati dal piano (es. siti archeologici, beni vincolati, centri storici), ad eccezione dei “corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150m”

“piane fluviali”, ricadenti nella categoria di aree tutelate ai sensi del D. Lgs 42/04, art. 134 comma 1, lett. g, ovvero appartenenti agli “ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici”. Tale bene interessa limitatamente il tracciato del cavidotto.

- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.) L'ambito territoriale d'intervento è interessato da: segue descrizione

- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) L'ambito territoriale è interessato da

Il sito in oggetto non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000. I siti della Rete Natura 2000 individuati nel contesto territoriale del sito oggetto di intervento sono ricompresi all'interno di una vasta area individuata come IBA (Important Bird Area) e denominata “Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza” (Cod IBA215), distante circa 1,3 km dal sito dell'impianto agrivoltaico. Vista la distanza, il progetto non interferisce con i siti della Rete Natura 2000 né con l'area IBA, non andando pertanto ad alterare gli equilibri della Flora e della Fauna presenti in essi

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento risulta compatibile o congruente con gli strumenti di pianificazione o programmazione attualmente in vigore.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

Commissione Tecnica Specialistica– Cod. proc. 2438 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "PALAZZO ADRIANO", DELLA POTENZA DI 30,76 MW, DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DI PALAZZO ADRIANO (PA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI BIVONA (AG) E CALAMONACI (AG)”. PROPONENTE: INE POLLICIA SOTTANA S.R.L.



L'impianto sarà disposto a terra all'interno di terreni attualmente utilizzati a scopo agricolo-pastorale, dell'estensione di circa 36 ettari. L'impianto agrivoltaico sarà collegato alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società Terna S.p.A.. Si prevede l'utilizzo di strutture di sostegno in acciaio zincato che hanno le seguenti caratteristiche: • fissaggio al suolo con pali infissi tramite battipalo, con pre-drilling. La profondità standard di infissione è di 2 m. Tuttavia, in fase esecutiva, in base alle caratteristiche del terreno ed ai calcoli strutturali tale valore potrebbe subire modifiche che comunque si prevede siano non eccessive (come l'utilizzo di pali più profondi oppure, solo qualora necessario, cemento su pali); • L'altezza minima da terra dei pannelli è di 0,4 m, mentre l'altezza massima è di 3,5, tenendo conto di una variabilità di 0,1 m in funzione dall'andamento del terreno; • Utilizzo del suolo agricolo di circa il 86%. • L'impianto agrivoltaico sarà costituito da 46'228 moduli da 695 Wp, che saranno collegati tra loro in serie a formare le stringhe. Le cabine elettriche di campo saranno costituite da containers prefabbricati e preassemblati in stabilimento dal produttore. Questi ospiteranno al loro interno il Gruppo Conversione/Trasformazione (Inverter + Trasformatore BT/MT) ed il Quadro MT, costituito dalle celle/scomparti per l'arrivo e la partenza delle linee di Alta Tensione dell'Impianto. Il gruppo conversione/trasformazione sarà costituito da un inverter (convertitore statico) e da un trasformatore di potenza. L'energia prodotta dall'Impianto agrivoltaico verrà quindi trasformata (conversione C.C /C.A). L'energia prodotta dall'Impianto e dalle sue sezioni o sottocampi, sarà trasportata nelle cabine di raccolta costituite dagli Shelter a mezzo di elettrodotti in Media Tensione (MT a 30 kV).

Nel progetto dell'impianto agrivoltaico è previsto un interasse tra le file dei moduli di 9,80 metri, con un corridoio libero di 4,73 metri, consentendo il transito delle macchine agricole. La coltivazione scelta, quella che meglio combina la necessità di foraggio per le stalle con le caratteristiche dei filari fotovoltaici, è quella della produzione di foraggio mediante coltivazione di Prato Polifita Stabile in regime naturale. Il Prato Polifita Stabile è coltivato con un mix di graminacee e leguminose.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma che: *“L'eventuale utilizzo di un diverso sistema, come quello a colonna, rispetto a quello prescelto in progetto, sarebbe maggiormente impattante sia sul paesaggio (maggiore altezza della struttura), sia sul suolo e sottosuolo, (per la necessità di costruire un basamento in calcestruzzo per l'ancoraggio di considerevoli dimensioni) (...) la scelta di progetto che sarà attuata, garantirà il minor impatto possibile sulle componenti ambientali coinvolte (impatto visivo, suolo, sottosuolo, tessitura agraria ed idrologia). Inoltre, sempre in merito alle scelte di processo, nella fase di pianificazione programmatica e di impostazione progettuale dell'impianto sono state analizzate, le possibilità di utilizzo di altre fonti di energia alternativa quali l'eolica, la geotermica e l'utilizzo di biomasse(...) In merito all'alternativa di ubicazione, sono state vagliate le diverse opportunità di localizzazione dell'intervento in narrativa, sulla base delle conoscenze ambientali, della potenzialità d'uso dei suoli e delle limitazioni rappresentate dalla presenza di aree critiche e sensibili....”*

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara che: *“Tutto il materiale rinveniente dagli scavi per il cavidotto esterno a 30 kV, sarà riutilizzato per il rinterro degli stessi. In linea generale: le terre e rocce da scavo rientrano nella fattispecie indicata nel TITOLO IV: Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti. Dove nell'art. 24 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione.”*

Dim.	Area A+B Impianto	Materie area impianto								
		0	1	2	3	4	5	6	7	8
		quantità	m	L	H	m ²	Scavo m ³	a Discriscr	Riutilizzo (*)	Rinterro scavi
	Pulizia terreno		-	-	-	356.048	17.802,40	0,00 mc	17.802,40 mc	0,00 mc
	Termocamere (n° 36)	34	1,00	1,00	1,00	34,00	34,00	0,00 mc	34,00 mc	0,00 mc
	Strade interne		2.352	4,00	0,20	9.408	1.881,60	0,00 mc	1.881,60 mc	0,00 mc
	Piazzali	10	-	-	0,20	90	180,00	0,00 mc	180,00 mc	0,00 mc
40*40	Scavi messa a terra + Cavi solari + CCTV		5.746	0,40	0,40	2.298	919,36	0,00 mc	183,87 mc	735,49 mc
60*70	Scavi DC		8.309	0,60	0,70	4.985	3.489,78	0,00 mc	697,96 mc	2.791,82 mc

Commissione Tecnica Specialistica– Cod. proc. 2438 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "PALAZZO ADRIANO", DELLA POTENZA DI 30,76 MW, DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DI PALAZZO ADRIANO (PA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI BIVONA (AG) E CALAMONACI (AG)”. PROPONENTE: INE POLLICIA SOTTANA S.R.L.



100*120	Scavi MT		7.639	1,00	1,20	7.639	9.166,80	0,00 mc	1.833,36 mc	7.333,44 mc
	Superficie cabine				0,60	1.200	720,00	0,00 mc	720,00 mc	0,00 mc
					sommano		34.193,94	0,00 mc	23.333,19 mc	10.860,75 mc

La quantità riportate nella tabella 2c che segue invece, rappresentano il materiale di apporto da cava necessario per la realizzazione delle strade e dei piazzali.”

Superfici pavimentate	quantità	m	L	H	m ²	m ³	Materiale da cava
Strade interne	-	2.352	4,00	0,20	9.408	1.881,60	1.881,60 mc
Piazzali	10	-	-	0,20	90	180,00	180,00 mc
					sommano	2.061,60	2.061,60 mc

CONSIDERATO sul tema delle Terre e rocce da scavo il proponente ha redatto il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” dove dichiara che: *Secondo quanto stabilito nell’articolo 24 del D.P.R. n. 12072017, in caso di Opere soggette a VIA, prima dell’avvio lavori andrà trasmesso alle Autorità competenti e ad Arpa un apposito progetto di gestione e riutilizzo delle TRS, contenente:* • le volumetrie definitive di scavo; • la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; • la collocazione e durata dei depositi; • la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo. *In caso di non idoneità del materiale all’utilizzo ai sensi dell’articolo 185, c1 let c), le terre e rocce ricadono nel regime dei rifiuti (Parte IV DLGs 152/06 e s.m.i.).*

VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo non conformi alle CSC, oppure non riutilizzabili in quanto eccedenti, saranno avviate verso operazioni di recupero o di smaltimento previa opportuna analisi per l’attribuzione del codice CER.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue: *“In linea generale, la vita utile dell’impianto è intesa come quel periodo di tempo in cui l’ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell’impianto. Questo valore è di circa 30-35 anni. Al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture con il conseguente recupero del sito che potrà essere completamente riportato alla sua iniziale destinazione d’uso o, in alternativa, al suo potenziamento/adequamento alle moderne tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico.”*

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: l’atmosfera; l’ambiente idrico; il suolo e sottosuolo; la flora, la fauna e gli ecosistemi; il paesaggio ed il patrimonio culturale; la popolazione e gli aspetti socio-economici; il rumore; le radiazioni; i rifiuti.

CONSIDERATO che per quanto attiene a atmosfera il proponente dichiara che: *Per ogni parametro monitorato, si riporta di seguito la sintesi dei risultati ottenuti a scala regionale, con particolare riferimento ai valori rilevati nella categoria “Altro” in cui ricade il sito di intervento, dal momento che è localizzato lontano dalle grandi aree industriali e dagli agglomerati urbani principali*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla idrogeologia: *Il bacino idrografico Magazzolo è interessato dalla presenza del Fiume omonimo che, a monte del sito oggetto dell’intervento, affluisce nell’invaso di Castello. Il corso d’acqua Vallone di Gebbia è invece affluente di sponda destra del Fiume Magazzolo, cui*



confluisce a valle del sito dell'impianto(...) si rileva che il Fiume Magazzolo, è stato classificato solamente nel tratto a monte dell'invaso di Castello per lo stato chimico, definito buono, mentre gli altri tratti dei corsi d'acqua del bacino non sono stati definiti (...) Le caratteristiche idrogeologiche dei sedimenti che caratterizzano il sottosuolo dell'area in esame sono in stretta relazione sia con la morfologia che con i caratteri strutturali e tessiturali dei litotipi medesimi. Dal rilevamento geologico che è stato esteso ad un'areale più ampio del sito in esame, si è potuto notare che non è presente una falda acquifera significativa, a causa della bassa permeabilità dei terreni interessati.

CONSIDERATO che per quanto attiene a suolo, sottosuolo, geomorfologia: *La morfologia del versante su cui insiste il paese è quella tipica delle zone di alta collina, essendo caratterizzata dalla presenza di vasti orizzonti di natura calcarea, variamente piegati e dislocati, che costituiscono i rilievi prossimi all'abitato. L'area su cui sorgerà l'impianto è caratterizzata per lo più da Argille e Argilliti grigie e nere. (...) È stata svolta un'analisi dell'uso del suolo del territorio circostante l'area di sedime del campo agrivoltaico in progetto, per un raggio di circa 5 km, individuando le singole categorie e quantificandone l'estensione. (...)*

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio e uso del suolo: *Dall'analisi dei dati prodotti attraverso l'elaborazione della Carta dell'UDS, attenendosi alla classificazione della CORINE Land Cover (I livello) si evince che nel sito e nell'area limitrofa, la cui superficie considerata è di circa 9264 ettari, la maggior parte del territorio è caratterizzato da "Aree agricole", con una percentuale di circa il 76% (7115 ettari) dell'area considerata. I territori boscati e gli ambienti semi naturali occupano circa il 19% (1780 ettari) dell'area. La restante parte del territorio, circa il 5%, è occupata dai corpi idrici, territori umidi e aree artificiali*

CONSIDERATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat: *Per quanto riguarda l'analisi faunistica si è fatto riferimento alle carte di distribuzione contenute nel Piano Regionale faunistico Venatorio. Si fa presente che il sito in oggetto, per via dell'antropizzazione del contesto territoriale in cui è inserito presenta un basso valore naturalistico (...) Per quanto riguarda gli aspetti dell'avifauna locale, è inoltre da rilevare la presenza di un sito individuato come IBA e denominato "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" (Cod IBA215), distante circa 1,3 km dal sito dell'impianto agrivoltaico*

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore i limiti di immissione da adottare sono quelli relativi a "Tutto il territorio nazionale", cioè: 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno.

VALUTATO che durante la fase di cantiere e di dismissione, in modo analogo, l'impatto sul paesaggio in termini di modifiche della qualità visiva e dello skyline può essere considerato di bassa entità. L'estensione dell'impatto si può considerare locale, con frequenza bassa e durata di tipo temporaneo. Gli impatti in fase di cantiere e di dismissione sono ritenuti reversibili poiché limitati al periodo di svolgimento delle attività. In fase di esercizio, l'impatto è stato valutato non significativo. L'estensione è a scala di area vasta, con una bassa frequenza di impatto, totalmente reversibile e di durata intermedia. Il contesto in cui si inserisce il progetto, di carattere agricolo, e la morfologia del di riferimento fa in modo che si abbia una bassa probabilità di accadimento dell'impatto. Sono presenti impatti secondari, legati alla presenza dell'opera di sbarramento che potrebbe creare un impatto cumulativo sul paesaggio con l'opera in progetto. Non si rileva la presenza di impatti cumulati con altri impianti analoghi nei dintorni del sito

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti o impianti non dichiara se esistono altri impianti limitrofi o nel raggio di 10 km;



VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo non è stata prodotta documentazione per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA regionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il proponente ha elaborato il PMA Piano di Monitoraggio Ambientale, allegato al SIA in oggetto, è stato predisposto in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs.152/2006, art.28, ed alle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)*”, al fine di esporre le attività di monitoraggio che si intende intraprendere per valutare lo stato delle matrici ambientali durante le varie fasi della realizzazione dell'intervento. L'obiettivo del PMA è dunque quello di valutare le variazioni nel tempo dello stato qualitativo delle componenti ambientali e controllare le emissioni che impattano sulle stesse

VALUTATO che sarà redatta una relazione finale con i seguenti contenuti: descrizione delle caratteristiche ambientali dell'area di indagine; cartografia tematica ambientale in scala opportuna (1:2.000) riguardante l'uso del suolo, l'altimetria, l'esposizione e la pendenza dell'area di indagine faunistica; cartografia tematica faunistica in scala opportuna riguardante la distribuzione dei transetti e dei punti di ascolto utilizzati durante i periodi di censimento, le aree di nidificazione e di alimentazione effettivamente utilizzate o potenzialmente idonee; numero di specie complessivo censito nel periodo di indagine con indicazione per ognuna di esse dello status di protezione, lo stato biologico e la sensibilità della specie al potenziale impatto con l'impianto agrivoltaico; stima della densità delle specie censite (n° di individui per unità di superficie); numero di specie migratrici con valutazione percentuale delle quote di volo e delle direzioni di migrazione; status regionale, nazionale e comunitaria delle specie individuate in base alla normativa attualmente in vigore ed ai riferimenti bibliografici scientifici; localizzazione delle aree di riproduzione, di ibernazione e di alimentazione presenti nell'area di indagine; eventuali indicazioni sulle misure mitigative al fine di ridurre gli impatti sulla componente faunistica oggetto di indagine; gli impatti registrati nell'ambito dell'impianto, con l'identificazione delle caratteristiche degli esemplari rinvenuti e dei periodi di maggiore incidenza degli impatti a causa del fenomeno di “abbagliamento” dei moduli.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che il sito di progetto si trova nei pressi di un'area IBA denominata “Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza” (Cod IBA215), distante circa 1,3 km dal sito dell'impianto agrivoltaico.

CONSIDERATO E VALUTATO che le prescrizioni non prevedono il divieto di posa in opera di impianto fotovoltaici e che tutte le matrici ambientali esaminate e i loro possibili impatti, e le norme tecniche del piano paesaggistico consentono la realizzazione dell'impianto.

CONSIDERATO E VALUTATO altresì che nel PEARS, come nella pianificazione nazionale per l'efficienza energetica e il clima (PNIEC, PNACC) si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole degradate.



VALUTATO, conclusivamente, che

- Gli aspetti della programmazione nazionale e regionale in materia energetica con particolare riferimento ai criteri per la localizzazione degli impianti FTV, da inserire nel Regolamento attuativo del PEARS che, come rilevato nella documentazione VAS in uno con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 recante l'“Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”, inseriscono le IBA tra le localizzazioni escludenti per gli impianti di produzione di energia da FER, in analogia a quanto la Regione Siciliana ha disposto per gli impianti eolici.
- Gli impatti sull'IBA, e sul Sito natura 2000 che invece – considerata anche la vicinanza e la correlativa potenziale incidenza – avrebbero meritato la presentazione di uno Studio di Incidenza Ambientale prodromico alla effettuazione di una VINCA da parte di questa Amministrazione, nei sensi precisati in motivazione;
- Le localizzazioni alternative esterne al Sito IBA e secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. “aree attrattive”.
- non sono state valutate la presenza di aree boscate tutelate dalla LR 16/96 e dal D.Lgs. 227/01 e prevedere adeguate aree buffer a protezione di dette aree;
- si evidenzia l'assenza della documentazione archeologica prevista ai sensi del comma 1 art. 25 D.Lgs 50/2016 conforme alle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico
- per gli aspetti paesaggistici è necessario indicare la presenza di tutti i beni culturali all'interno di un buffer di 3 km e stabilire una fascia di mitigazione opportuna valutata con fotoinserimenti dai punti sensibili (regie trazzere, strade panoramiche, nuclei storici) e dai beni culturali prossimi all'intervento;
- in relazione agli impatti sulla fauna, con particolare riguardo sull'avifauna il proponente, ancorché analizzi in maniera circostanziata le specie stanziali e migratorie presenti nella zona oggetto di intervento, non considera in maniera esaustiva gli impatti nella considerazione, che l'area è attraversata da una rotta migratoria principale riportata anche nella Mappa delle rotte migratorie del Piano Faunistico Venatorio regionale;
- le incidenze legate alle interazioni con l'avifauna e chiroteri vengono considerate trascurabili e/o basse dal proponente con l'adozione delle misure di mitigazione previste, tuttavia si è del parere che le incidenze significative per l'attraversamento della rotta migratoria nell'area, non siano state sufficientemente valutate dal proponente che si basa su informazioni bibliografiche e non su un monitoraggio ex ante da ritenersi indispensabile ai fini dello studio, in considerazione della delicatezza della zona considerata;
- che alla luce delle suddette valutazioni non possono escludersi impatti negativi ed incidenze significative nei confronti delle componenti ambientali considerate;
- che, non risultano nella piattaforma nazionale caricati gli shapefiles attraverso i quali sarebbe stato possibile l'inquadramento nel geoportale della regione siciliana, pertanto l'analisi è stata effettuata sulla base delle cartografie prodotte dal proponente;
- la relazione archeologica non descrive nulla sulle UU.RR. (Unità di Ricognizione) se vi sono aree a rischio potenziale archeologico basso-medio-alto non riportando alcuna conclusione;
- l'area in disponibilità lambisce aree a pericolosità idraulica P2 (elaborato inquadramento geologico e geomorfologico)
- Nel PUT non vi è elaborato grafico con i punti del campionamento e con evidenziate le aree di deposito temporaneo delle terre e rocce;
- dalla relazione paesaggistica si evince che all'interno dell'area in disponibilità vi sono piccole aree boscate e inoltre nella fig. 9 di pag. 33 sembra che l'area non lambisce aree vincolate (sponde del fiume 150 m.) mentre nella fig. 7 di pag. 29 l'area in disponibilità è sovrapposta in parte a tali aree vincolate
- nella relazione archeologica preliminare all'interno le pagine riportano nell'intestazione in alto (relazione tecnica e calcoli preliminare degli impianti)
- Il PMA è molta carente, non riporta attività sulle componenti paesaggio biodiversità rumore



VALUTATO l'ingente impatto ambientale del progetto di che trattasi nei confronti di un territorio connotato da un peculiare paesaggio culturale ed agrario di colture produttive specializzate che verrebbe stravolto dall'attuazione del parco fotovoltaico in esame, **stante la grande estensione dei pannelli e l'effetto cumulo generato** anche dalla presenza di altri parchi fotovoltaici già realizzati in prossimità dello stesso, e di molteplici progetti simili in corso di valutazione/autorizzazione di mega impianti fotovoltaici a terra previsti nel contesto circostante che comportano un **abnorme consumo di suolo agricolo**(84.80% di occupazione suolo) con conseguenze devastanti sulle componenti del paesaggio percettivo, storico ed agrario del territorio

VALUTATO che tra la documentazione depositata non si rinviene un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, il recupero della fertilità del suolo.

VALUTATO che dall'esame degli elaborati Computo metrico estimativo e Quadro economico non risultano destinate risorse finanziarie agli aspetti agricoli del progetto in argomento e pertanto l'impianto agrivoltaico in esame non risulta coerente con le disposizioni tecniche delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatte dal MITE nel giugno 2022 nella parte in cui prevede "*REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale*".

VALUTATO che dalla documentazione depositata non si evince un adeguato Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale coerente con il tessuto agricolo locale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale

CONSIDERATA la sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana N. 00647/2023REG.PROV.COLL.N. 00912/2022 REG. RIC.e **VALUTATO** che dal portale ministeriale non si rileva la documentazione attestante la disponibilità dei lotti a meno di un particellare di esproprio che comporta la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi previsti a progetto, ai sensi degli artt. 52-quater "Disposizioni generali in materia di conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e pubblica utilità" e 52- quinquies "Disposizioni particolari per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali" del D.P.R. 327/2001. Ne consegue che le aree scelte per la realizzazione dell'impianto non risultano disponibili.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "PALAZZO ADRIANO", DELLA POTENZA DI 30,76 MW, DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DI PALAZZO ADRIANO (PA), E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, UBICATE ANCHE NEI COMUNI DI BIVONA (AG) E CALAMONACI (AG).", **invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni. In caso di parere**



favorevole sul presente progetto la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.